

per le aziende stesse, in quanto rivolta alla vitale esigenza di mantenere le posizioni acquisite nell'economia e sul mercato italiano, e di corrispondere alle vive necessità del mercato stesso. E anche a questo riguardo vi è, in sostanza, analogia di situazioni e di orientamenti fra le aziende industriali I. R. I. e le altre esclusivamente affidate all'iniziativa privata, per le quali il fenomeno di aggiornamento e sviluppo e, in genere, di adattamento alle necessità di mercato si impone parimenti in guisa spontanea.

Da queste brevi considerazioni scaturisce ovvia la riflessione che, più che esistere oggi un problema I. R. I., esiste, in seno all'I. R. I., una quota, se può così dirsi, dei problemi propri a vari importanti settori della produzione e dell'economia italiana: ed è necessariamente alla soluzione di tali problemi tecnici, economici e finanziari che gli sforzi e l'attività dell'Amministrazione si sono essenzialmente rivolti.

Per quanto riguarda l'attività finanziaria dell'Istituto, essa è stata diretta, come è naturale, a coordinare ed integrare l'azione delle società finanziarie del gruppo operanti nei diversi settori produttivi. Come si vedrà più in dettaglio esaminando il bilancio, tale indirizzo finanziario si è concretato, nella seconda parte dell'anno, nella cessazione del ricorso al Tesoro dello Stato, essendosi l'Istituto posto in grado di soddisfare alle proprie esigenze di tesoreria mediante sue operazioni di credito.

Con la finalità poi di alleggerire nella misura possibile le occorrenze finanziarie dell'Istituto, si è predisposta anche la ripresa delle operazioni di smobilizzo attraverso cessioni di partecipazioni estranee ai settori di fondamentale interesse per la economia del Paese, nonché di quote di pacchetti azionari esuberanti per le necessità di controllo, e ciò, naturalmente, con riguardo sempre alle possibilità del mercato. Le prime operazioni in tale senso si sono peraltro perfezionate soltanto nell'esercizio in corso.

È opportuno anche soggiungere che siffatta opera di smobilizzo non potrà portare che un contributo di limitata entità alle necessità finanziarie dell'Istituto, dato che, dopo gli ingenti realizzi effettuati nel periodo prebellico, la parte più importante delle interessenze è venuta, come noto, a concentrarsi in settori nei quali l'opera dell'Istituto ha soprattutto carattere di integrazione e, in alcuni casi, di sostituzione dell'iniziativa privata.

CENNI SULLA ATTIVITÀ DELLE AZIENDE

Per uno sguardo d'assieme alle aziende di partecipazione I. R. I. e per la conseguente valutazione dell'attività da esse svolta nel 1948, si premettono i seguenti dati che rappresentano, sia pure in via di larga approssimazione, il posto che esse occupano nell'attività finanziaria ed industriale italiana:

- aziende bancarie: 25 per cento della «raccolta» del sistema bancario;
- aziende elettriche, comprese quelle nelle quali l'I. R. I. ha importanti partecipazioni di minoranza: 25 per cento della produzione;
- aziende telefoniche: 57 per cento degli apparecchi installati;
- aziende di navigazione: 16 per cento del tonnellaggio di stazza lorda;
- aziende siderurgiche: 43 per cento della produzione di ghisa, acciaio e laminati.

Per quanto riguarda la meccanica, le aziende I. R. I. sono presenti in quasi tutti i rami di questa industria, ma con percentuali diverse che dall'80 per cento nel campo delle costruzioni navali di maggiori dimensioni scendono sino al 10 per cento circa nel ramo motoristico e ad ancor meno in altri.

L'I. R. I. ha inoltre interessi di una certa entità nel campo delle industrie chimiche, estrattive ed altre.

Un rapido esame dell'attività svolta dalle aziende di partecipazione I. R. I. risulta dalle seguenti brevi considerazioni relative ai vari settori.

SETTORE BANCARIO.

Senza dilungarsi su notizie ed elementi che sono noti per la pubblicazione fattane anche con le relazioni assembleari, basterà qui rilevare - in merito all'attività svolta nel 1948 dalle aziende bancarie controllate dall'I. R. I. - che esse hanno partecipato in misura proporzionale allo sviluppo della «raccolta» verificatosi presso gli istituti italiani di credito e sono quindi state

in grado di ampliare le operazioni di impiego a favore dei settori industriali e commerciali, riprendendo tra l'altro quella funzione preminente che hanno sempre svolto nel campo degli scambi internazionali.

In confronto al 1947, il totale dei depositi e dei conti correnti ha segnato un aumento del 57 per cento a fronte di cui sta un aumento pressoché corrispondente negli impieghi di credito ordinario, ed un aumento degli impieghi in titoli di Stato e dei depositi presso l'Istituto di emissione.

Alla maggiore attività svolta dalle banche, conservando sempre quell'indipendenza funzionale che l'I. R. I. pose a base del risanamento bancario e che s'inquadra peraltro nel sistema di disciplina del credito in vigore per l'intero complesso bancario italiano, ha corrisposto un miglioramento dei risultati economici; questi hanno consentito, dopo lo stanziamento di opportuni «fondi rischi», la ripresa della corresponsione di un dividendo al capitale azionario.

In nesso con l'accennato incremento di attività e col miglioramento dei risultati economici, nonché avuto riguardo al mutato rapporto tra mezzi propri e mezzi di terzi, gli istituti in parola hanno recentemente proceduto ad aumenti dei propri capitali, partecipando l'I. R. I. alle rispettive sottoscrizioni.

SETTORE ELETTRICO.

Sia per l'avvenuta ricostruzione degli impianti distrutti dalla guerra, sia per l'entrata in esercizio di nuovi impianti, il totale dell'energia che le aziende elettriche di partecipazione I. R. I. hanno messo a disposizione del mercato, o utilizzato per le proprie necessità lavorative (settore elettrochimico Terni, e siderurgia e meccanica della stessa Terni e dell'Ilva), è passato da chilowatt-ora 4.700 milioni circa nel 1947 a chilowatt-ora 5.000 milioni circa nel 1948; l'aumento sarebbe stato anche più notevole ove non fosse intervenuto, nel nostro come in altri paesi europei nel 1948, il noto sfavorevole andamento idrologico, purtroppo accentuatosi nel 1949:

Alla maggiore disponibilità di energia, alla migliorata efficienza in genere di tutti i servizi ed infine ad un ulteriore adeguamento tariffario intervenuto nel corso dell'anno ha corrisposto un miglioramento dei risultati economici delle aziende. Esse hanno potuto così destinare ad ammortamenti importi superiori a quelli dell'esercizio precedente, sebbene in misura dichiarata ancora inadeguata al valore di ricostruzione degli impianti, ed hanno nell'insieme proceduto ad una più soddisfacente retribuzione dei capitali.

L'importante posizione che, come si è visto, le aziende di partecipazione (anche di minoranza) I. R. I. hanno in questo settore, ha comportato notevoli investimenti da parte delle stesse nel 1948 per ampliamento e sistemazione di impianti (per un importo di oltre 16 miliardi di lire). Nel 1949 esse hanno dato inizio alla parte di loro competenza del noto programma quadriennale di nuovi impianti idroelettrici, che è stato più recentemente integrato per uno sviluppo anche nel campo termoelettrico.

La quota delle aziende di partecipazione I. R. I. all'attuazione di detto programma risulta anche superiore alla percentuale che queste aziende rappresentano nella produzione nazionale complessiva: essa riguarda infatti un complesso di nuovi impianti per circa 2,5 miliardi di chilowatt-ora annui di nuova produzione di energia idroelettrica e circa un miliardo di chilowatt-ora di termica. Oltre a ciò, è allo studio presso qualche azienda la costruzione di ulteriori impianti, con riguardo alle impellenti necessità nazionali; programmi di sviluppo che potranno essere incoraggiati da quegli ulteriori allineamenti tariffari che si ritenesse equo di concedere in vista dell'aumento progressivo del costo medio dell'energia prodotta.

Aggiungiamo che le aziende di partecipazione I. R. I. si accingono a prestare un efficace concorso anche alla soluzione dell'importante problema dei collegamenti interregionali.

SETTORE TELEFONICO.

Anche nel settore telefonico le aziende di partecipazione I. R. I. hanno avuto nel 1948 un notevole sviluppo di attività per le continue richieste di nuovi allacciamenti, e per l'aumentato traffico.

Nel 1948 si è mediamente registrato un aumento del 10 per cento circa della consistenza degli impianti, cui hanno corrisposto nuovi investimenti nell'anno per circa 6 miliardi e mezzo di lire.

FINANZE

GIUSTIZIA

AFFARI
ESTERI

AFRICA
ITALIANA

PODOLIA
ISTRUZIONE

È interessante notare che una parte di detti aumenti è dovuta all'allacciamento di nuovi centri non ancora inseriti nella rete telefonica. Questa estensione, anche se di scarso immediato rendimento economico, viene proseguita dalle aziende di partecipazione I. R. I. con il maggiore impegno, in modo da pressoché completare già entro il 1949 questa parte del loro programma.

Per l'esercizio aprile 1947-marzo 1948 la Società Torinese Esercizi Telefoni (S. T. E. T.), che raccoglie i risultati delle tre concessionarie controllate, corrispose un dividendo dell'8 per cento sul proprio capitale sociale di allora; i bilanci delle tre società concessionarie chiusi alla più recente data del 31 dicembre 1948 denunciano migliorate possibilità di ammortamenti e un ulteriore progresso verso l'equilibrio economico, così che anche per l'esercizio 1948-49 è da prevedere un'adeguata retribuzione del capitale sociale S. T. E. T., nel frattempo decuplicato.

Ai programmi di nuovi impianti, resi necessari dall'accennato sviluppo della richiesta nonché dalla constatata necessità di aggiornamento tecnico, le società telefoniche del gruppo S. T. E. T. dedicano i maggiori sforzi: va peraltro rilevato che una razionale soluzione dei problemi di questo delicato servizio è condizionata anche dalla efficiente sistemazione dei collegamenti interregionali (che, come noto, non fanno capo alle società concessionarie), nonché da una regolamentazione sperabilmente sollecita dei rapporti di concessione, data la prossima scadenza delle relative convenzioni.

Un settore connesso a quello telefonico è quello delle trasmissioni radiofoniche, la cui azienda concessionaria rientra indirettamente, come è noto, nell'ambito I. R. I. Anche questa azienda ha realizzato nel 1948 soddisfacenti progressi ed ha potuto così iniziare l'ammortamento delle perdite cui era andata incontro negli esercizi precedenti.

SETTORE DELLA NAVIGAZIONE.

Nel 1948 le quattro compagnie di navigazione di preminente interesse nazionale che, attraverso la Società Finanziaria Marittima (Finmare), fanno capo all'I. R. I. (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica, Tirrenia) hanno dato notevole sviluppo alla propria attività utilizzando non solo le unità di cui si sono andate accrescendo le flotte sociali, ma anche unità noleggiate da terzi.

Il tonnellaggio lordo delle flotte sociali è aumentato nell'anno da 286 a 353 mila tonnellate di stazza lorda, tonnellaggio che, peraltro, rappresenta ancora soltanto poco più della quarta parte di quello di anteguerra e solo il 16 per cento della flotta mercantile nazionale, in confronto al 40 per cento di allora.

Quest'ultima percentuale indica che più gravi, proporzionalmente, sono state le perdite delle società del gruppo in confronto a quelle dell'intero armamento italiano. Né il gruppo ha potuto beneficiare, in proporzione, dell'assegnazione di navi americane (tipo *Liberty*) - oggetto di particolari facilitazioni per gli armatori acquirenti - date le caratteristiche delle navi stesse e le conseguenti direttive governative per l'assegnazione preferenziale all'armamento libero.

Nonostante la gravissima menomazione subita, le aziende Finmare hanno riattivato il nucleo fondamentale dei servizi ad esse affidati; servizi che, come è noto, corrispondono ad un essenziale interesse dell'economia del Paese in quanto garantiscono una rete regolare ed efficiente di collegamenti fra i porti nazionali e fra questi e i paesi del Mediterraneo, l'America, l'Africa, l'Asia e l'Australia. È incontestabile il valore essenziale di tale rete di comunicazioni per le necessità dell'emigrazione, per la ripresa e lo sviluppo del turismo, e per favorire le esportazioni di prodotti industriali e in genere di prodotti nazionali. Si tratta di comunicazioni la cui regolarità non può essere assicurata stabilmente dalla iniziativa del libero armamento, ma deve trovare garanzia di adempimento continuativo in impegni contrattuali dell'armatore. Impegni che costituiscono appunto l'oggetto di speciali convenzioni, quali quelle che lo Stato ha in essere con le compagnie del gruppo Finmare, e che rappresentano la contropartita delle sovvenzioni e dei contributi statali. È una tipica integrazione, questa, dell'iniziativa privata, con la quale può, e deve, essere peraltro realizzata una soddisfacente armonia di attività, tenendo conto delle diverse - ma non necessariamente contrastanti - funzioni che i due settori dell'armamento esercitano nel quadro degli interessi nazionali.

Le finalità così perseguite dalle compagnie di preminente interesse nazionale non è peraltro da ritenere possano essere sufficientemente servite, nei loro auspicati sviluppi, con la flotta attualmente disponibile, la quale si manifesterà meno ancora adeguata a mano a mano che le

annunziate nuove unità più moderne saranno messe in linea dalle compagnie estere che esercitano itinerari in concorrenza. Da ciò la riconosciuta esigenza di una ponderata ricostruzione delle flotte delle società di preminente interesse nazionale con nuove unità da passeggeri e miste.

Nel quadro dei recenti provvedimenti emanati per favorire le costruzioni navali, il gruppo Finmare ha predisposto un primo programma di costruzioni, che ha già avuto un inizio di attuazione presso i cantieri di Trieste ed è in fase di avanzata progettazione per le unità da impostare presso altri cantieri nazionali, programma che, nelle sue linee di massima, è costituito dalle varie unità destinate ai servizi delle Americhe, dell'Australia, del Sud Africa, e dell'Egitto e Palestina, oltre a quelle per i traffici interni, il tutto per un tonnellaggio lordo complessivo di circa 220.000 tonnellate di stazza lorda.

Nel settore più importante della complessiva attività del gruppo Finmare, costituito dai collegamenti con le Americhe, e più recentemente con l'Australia, sono stati conseguiti nel 1948 risultati economici soddisfacenti. Negli altri, per i quali è stato complessivamente impiegato il 45 per cento circa del materiale disponibile, i risultati economici sono stati in genere deficitari, principalmente per i seguenti motivi: da una parte, per ragioni tariffarie estranee alla situazione del mercato, e ciò per quanto riguarda i collegamenti con le isole svolti dalla Società Tirrenia; dall'altra, per difficoltà contingenti dovute ad anormali situazioni locali che hanno deviato o turbato le tradizionali correnti di traffico, e ciò per quanto si riferisce alle Società Adriatica e Lloyd Triestino, che hanno dovuto mantenere i collegamenti col Mediterraneo e l'Oltre Suez in forza delle convenzioni e in ragione dell'interesse del nostro Paese al mantenimento di tali servizi.

Sui risultati economici di tutte le aziende hanno inoltre gravato oneri eccezionali per il personale esuberante che si è dovuto mantenere in carico e per l'allineamento dei fondi destinati alla quiescenza dello stesso; oneri, anche questi, che sono sostanzialmente inerenti al regime di concessione.

Il dividendo del 6,50 per cento distribuito nel 1948 sulle azioni Finmare, soprattutto mercè l'apporto della gestione attiva della Società Italia, ha permesso di assegnare alle obbligazioni I. R. I.-Mare una maggiorazione di interessi dell'1,50 per cento sul minimo garantito del 4,50 per cento.

SETTORE SIDERURGICO.

In questo settore la capacità produttiva delle aziende, raggruppate nella Società Finanziaria Siderurgica (Finsider) (a), a seguito dei gravissimi danni di guerra subiti è ancora notevolmente al di sotto di quella del 1942, della quale rappresenta, dopo i ripristini a tutto il 1948: il 17 per cento per la ghisa, il 60 per cento per l'acciaio, il 90 per cento per i prodotti finiti.

I lavori di ricostruzione sono stati intrapresi tenendo presenti le necessità di aggiornamento che, ancor più dopo il periodo bellico, l'industria siderurgica italiana manifestava in confronto ad altri paesi; si è cercato pertanto:

1°) di dar senz'altro corso alla ricostruzione degli impianti che, per le loro basi tecnico-economiche, avrebbero comunque trovato posto nei piani avvenire;

2°) di rimettere in stato di funzionamento impianti anche tecnicamente meno efficienti, qualora contingenze particolari ne consentissero una conduzione economica per un periodo sufficiente all'ammortizzo del nuovo investimento;

3°) di realizzare una più razionale concentrazione industriale, potenziando, nel campo della produzione dell'acciaio grezzo, gli impianti da minerale e, per la laminazione e i semilavorati, attraverso l'installazione di alcune nuove attrezzature.

In confronto all'anno precedente, l'attività produttiva ha segnato nel 1948 un notevole sviluppo con percentuali di aumento pari all'83 per cento per la ghisa, al 32 per cento per l'acciaio, al 24 per cento per i prodotti finiti.

Questo sviluppo di attività ha consentito alle aziende del gruppo di migliorare le quote di ammortamento impianti e di corrispondere dividendi più soddisfacenti ai capitali sociali, e ciò malgrado che la situazione di mercato abbia registrato sensibili contrazioni di prezzi in confronto a quelli di fine 1947.

(a) Principali: Ilva, Terni, Società Italiana Acciaierie Cornigliano (S. I. A. C.) e Dalmine.

FINANZE

GIUSTIZIA

AFFARI
ESTERI

AFRICA
ITALIANA

INDUSTRIE
ISTRUZIONE

Nel 1948 la Finsider ha distribuito ai suoi azionisti per l'esercizio maggio 1947-aprile 1948 un dividendo del 6,50 per cento e ciò anche sulle azioni assegnate gratuitamente agli azionisti per effetto dell'allineamento valutario (a).

Nonostante le riduzioni sopra ricordate, i prezzi di vendita dell'industria siderurgica italiana sono ancora al di sopra del livello internazionale, verso il quale evidenti motivi di interesse generale e la necessità di esportare impongono di tendere con progressivo avvicinamento. È precisamente a questo fine che la Finsider ha da tempo predisposto razionali programmi di riordinamento di impianti e di nuove installazioni, programmi che lasciano il dovuto campo anche all'espansione dell'iniziativa privata, e che — sia pure con ritardo, dovuto a difficoltà solo recentemente superate — possono finalmente entrare in fase di attuazione.

Di tali programmi, ed anzi della prima fase degli stessi, fa parte quello riguardante lo Stabilimento di Bagnoli (Napoli), destinato così ad assumere un ruolo ancora più importante nel campo siderurgico nazionale.

Al relativo fabbisogno finanziario, che è naturalmente ingente, è preventivato di provvedere, oltre che con il normale ricorso al mercato finanziario interno, con assegnazioni sul programma « E. R. P. », sia con quote in dollari per l'acquisto di macchinario estero, sia con quote del fondo lire.

Per l'intervento cui l'Istituto sarà tenuto, anche in rapporto ai futuri aumenti di capitale della Finsider e delle società dipendenti, si conta di provvedere facendo ricorso fra l'altro alla emissione di obbligazioni miste, del tipo che gode già largo favore presso diffusi strati del risparmio nazionale.

SETTORE MECCANICO.

In questo settore fa capo all'I. R. I., attraverso la Società Finanziaria Meccanica (Finmeccanica), costituita nel 1948, un complesso di aziende che, per una più chiara indicazione dei problemi che esse comportano, possono essere raggruppate come segue: gruppo ligure (24 stabilimenti); gruppo napoletano (9 stabilimenti); gruppo alto Adriatico (12 stabilimenti); gruppo lombardo (5 stabilimenti); con un totale quindi di 50 stabilimenti e un insieme di circa 88.000 dipendenti (b).

Il gruppo ligure, comprendente l'Ansaldo, la O. T. O., la San Giorgio e minori partecipazioni di queste aziende, ha stabilimenti a Genova, Spezia e, fuori della regione, a Pistoia e Livorno.

Il gruppo napoletano, costituito dalla Navalmeccanica, dagli Stabilimenti Meccanici di Pozzuoli (ex Ansaldo), dalla Metalmeccanica Meridionale di Pomigliano d'Arco (ex Alfa Romeo), dalla Società Industria Meccanica Napoletana (già Silurificio Italiano) e dalla Fabbrica Macchine, ha nove stabilimenti tutti nella zona napoletana.

Il gruppo alto Adriatico è costituito dagli stabilimenti di Trieste e di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, dal cantiere di Trieste dell'Arsenale Triestino e da altre aziende minori a Venezia e Gorizia.

I tre complessi ora citati sono quelli che presentano i problemi di maggiore portata e gravità, per le dimensioni raggiunte, per la parte che ciascuno di essi rappresenta nell'economia locale e, i primi due, per l'entità del processo di riconversione che devono risolvere. Al riguardo, va tenuto presente che era in essi accentrata una quota rilevante della capacità produttiva bellica, la quale aveva raggiunto, nel complesso delle aziende I. R. I., il 60 per cento della produzione delle armi e munizioni, concentrata per di più nel campo delle armi pesanti con impianti di alta specializzazione la cui utilizzazione per altre lavorazioni presenta ovviamente, sotto l'aspetto tecnico, le maggiori difficoltà.

La natura e il peso di questi problemi si può affermare valgono di per sé a misurare ed esprimere la difficoltà dei compiti che l'Istituto ha avuto in questo dopoguerra.

(a) In conseguenza di questa assegnazione di azioni gratuite (una azione gratuita contro una vecchia) e in relazione al dividendo corrisposto, i portatori delle obbligazioni I. R. I.-Ferro di prima emissione hanno ricevuto una integrazione di interessi del 4,50 per cento, inoltre all'atto dell'eventuale opzione essi ricevono, per ogni gruppo di 2 obbligazioni, 2 azioni Finsider e 1 obbligazione optata.

(b) In Sicilia, vi è una partecipazione diretta I. R. I., del ramo meccanico, nella Società Officine Meccaniche Siciliane (O. M. S. S. A.) di Palermo.

Il gruppo lombardo comprende gli stabilimenti dell'Alfa Romeo, con la dipendente Spica di Livorno, della Motomeccanica e della Filotecnica a Milano, della S. Eustacchio a Brescia. I loro problemi sono analoghi ai problemi di costi e di ricerca di mercati che si presentano per la generalità anche dei gruppi privati dell'industria meccanica italiana, nei cui differenti rami — come già rilevato — le aziende I. R. I. hanno un posto di notevole importanza, sia con la loro produzione diretta, sia con quella complementare di un notevole numero di minori aziende fornitrici la cui attività è condizionata da quella delle prime.

I problemi che — attraverso la Finmeccanica — vengono affrontati nel settore meccanico-cantieristico, comprendono pertanto problemi a carattere generale, comuni cioè a tutta la industria meccanica nazionale, e problemi specifici la cui portata sovrasta in taluni casi quella dei primi. In particolare, oltre al problema delle maestranze esuberanti, si tratta:

a) di assicurare un sufficiente volume di lavoro al settore cantieristico, che assorbe circa un terzo della complessiva capacità di lavoro del gruppo meccanico I. R. I.;

b) di trovare nuove applicazioni di attività e nuovi sbocchi per i settori che si dedicavano a produzioni direttamente o indirettamente di guerra, e che rappresentano attualmente un 30 per cento circa della stessa capacità di lavoro totale del gruppo.

Accanto ai problemi di mercato, stanno poi i problemi più generali della riorganizzazione e dell'aumento del rendimento. La soluzione dei problemi di mercato non può, ovviamente, trovarsi che nell'attivazione di correnti di esportazioni, non potendo certo il mercato interno impegnare sufficientemente l'attività cantieristica né quella delle altre produzioni meccaniche, alle quali devono necessariamente rivolgersi le aziende in riconversione.

Ed ecco che la soluzione risulta di nuovo condizionata da fattori di ordine generale che esorbitano dall'ambito aziendale, e si ricollegano al processo di normalizzazione nel sistema degli scambi internazionali, processo fatalmente lento e soggetto alle discontinuità e alle incertezze che il grande travaglio dell'assestamento economico internazionale comporta.

Ma, quali che siano le difficoltà da affrontare, appare indiscutibile la necessità — data l'importanza primordiale che questo settore ha nell'economia del Paese e per l'occupazione delle sue forze di lavoro — di dedicare ogni più intenso e tenace sforzo per la valorizzazione e il riequilibrio dei grandi complessi meccanici controllati dall'I. R. I., portandoli, attraverso una vigorosa opera di riorganizzazione, a produrre a costi tali da poter sostenere, in funzione anche della qualità, la concorrenza internazionale.

L'opera di riorganizzazione dovrà comportare da un lato una più razionale distribuzione di attività produttive fra i diversi complessi — ad esempio col raggruppamento di quelle elettromeccaniche e con una migliore ripartizione di lavoro e di compiti fra stabilimenti di costruzioni navali — dall'altro il potenziamento di altri nuclei per produzioni specializzate.

Sarebbe d'altra parte vano sperare in un qualunque riassetto delle aziende, senza che il problema dell'alleggerimento delle eccedenze di personale trovi la sua soluzione, mediante anche il ricorso alle possibilità di nuovi investimenti pubblici e privati, col concorso altresì del piano « E. R. P. »; premessa questa indispensabile per una sana ripresa delle attività aziendali, sulla base — ripetiamo — del necessario equilibrio tra costi e ricavi e con la conseguente possibilità di espansione sui mercati esteri, da cui, soltanto, potrà derivare l'auspicato riassorbimento di mano d'opera con effettivo rendimento economico.

È su queste linee che si è impegnata e si svolge l'attività della Finmeccanica, per contribuire alla soluzione della grave crisi postbellica del settore meccanico-cantieristico nazionale.

Nel 1948, soltanto qualche azienda di questo settore ha conseguito risultati economici che hanno consentito una remunerazione del capitale sociale, dopo aver proceduto ad adeguati ammortamenti: le altre, invece, hanno presentato risultati deficitari, accusando gli effetti della grave crisi generale di questo ramo dell'industria italiana, crisi che ha determinato i noti interventi statali (Fondo Industrie Meccaniche: F. I. M.) a sostegno anche delle aziende meccaniche private. Fra le aziende I. R. I. hanno segnato il maggior deficit le grandi società cantieristiche. Va peraltro notato che causa di tali perdite sono soprattutto, oltre alla esuberanza delle maestranze (di cui nel 1948 si è iniziato l'alleggerimento), le commesse navali per l'estero assunte in perdita, particolarmente nel 1946, in situazioni obbligate e per circostanze di carattere generale (che potranno, in debita sede, essere considerate per eventuali sgravi all'Istituto) i cui effetti si sono manifestati tanto nell'esercizio 1947 quanto nel 1948, e graveranno ancora sulle gestioni cantieristiche dell'anno in corso. Si tratta sostanzialmente di quel disli-

FINANZE

GIUSTIZIA

AFFARI
ESTERI

AFFARI
ITALIANA

INDUSTRIE
ISTRUZIONE

vello di costi dovuto all'incidenza di molteplici cause, generiche e specifiche, il cui riconoscimento ha motivato i provvedimenti a favore delle costruzioni navali recentemente votati dal Parlamento.

PARTECIPAZIONI VARIE.

Fuori dei settori elencati nei paragrafi, precedenti l'I. R. I. possiede altre partecipazioni, alcune delle quali anche di una certa portata, e che potranno costituire, al pari di talune partecipazioni in aziende estere, oggetto di opportuni realizzi, col verificarsi di convenienti circostanze.

Fra queste partecipazioni sono comprese le seguenti principali:

a) gruppo chimico minerario, nel quale ricordiamo la partecipazione di minoranza Montecatini (ai cui aumenti di capitale l'I. R. I. ha sottoscritto), la partecipazione Monte Amiata e quelle Cellulosa d'Italia (Celdit) e Industria Gomma Sintetica (S. A. I. G. S.).

Come è noto, in questo settore è notevole anche l'attività svolta dagli stabilimenti elettrochimici della Società Terni del gruppo Finsider, alla quale fa capo anche la Società Meridionale Azoto (S. M. A.);

b) gruppo agricolo e immobiliare, le cui principali partite sono costituite dalle Bonifiche di Maccarese, dalle Bonifiche Sarde, dai Beni Rustici Cotronesi, dall'Istituto Immobiliare Roma, dai Grandi Alberghi Siciliani, dalle Terme di Agnano. Per l'Istituto Immobiliare Roma, una trattativa di smobilizzo, iniziata nel corso del 1948, si è conclusa nei primi mesi del 1949; per i Grandi Alberghi Siciliani è in corso di perfezionamento una combinazione per la cessione di una metà dell'interessenza;

c) gruppo trasporti terrestri, con la partecipazione nella Società Strade Ferrate Secondarie Meridionali (Circumvesuviana), la quale ha efficacemente sviluppato il noto programma di estensione delle sue linee ferroviarie nella penisola sorrentina; nelle Ferrovie Secondarie della Sicilia ed altre minori;

d) Società Italstrade e altre diverse e minori.

Anche in questo campo di partecipazioni sono in programma iniziative per la ricostruzione o la valorizzazione delle aziende che ne fanno parte. Menzioniamo: lo sviluppo delle bonifiche sarde e crotonesi; il programma della Celdit - che ha ricostruito e rimesso in efficienza il proprio stabilimento di Chieti - per il completamento, con una cartiera, del ciclo produttivo; per l'Italstrade, oltre allo sviluppo di attività in campi estranei alle costruzioni stradali, il programma di assunzione di lavori all'estero.

Più importanti sono le iniziative programmate per la S. A. I. G. S. e per la S. M. A. Per la S. A. I. G. S. sono infatti in corso di perfezionamento progetti ed accordi per l'utilizzo dello stabilimento di Terni (che ebbe a suo tempo il macchinario asportato dai tedeschi ma lo ha ora recuperato in buona parte) ai fini di una sua destinazione ad altre importanti lavorazioni nel campo chimico in collaborazione eventualmente con altri gruppi; l'utilizzo dello stabilimento di Ferrara della stessa S. A. I. G. S. è invece ancora allo studio per altra possibile destinazione.

Per la S. M. A., si tratta della ripresa della originaria iniziativa per la produzione di azotati, con un importante stabilimento a Bagnoli (Napoli), la cui attuazione rimase sospesa nel 1943 per gli eventi bellici, e che si basa su una collaborazione del gruppo Terni con l'Ilva, la quale gestisce i limitrofi altiforni.

Per incarico del Tesoro l'I. R. I. amministra le partecipazioni che lo stesso ha nelle due aziende di navigazione aerea, la Linee Aeree Italiane (L. A. I.) e la Aerolinee Italiane Internazionali (Alitalia), l'attività delle quali ha segnato nel 1948 un ulteriore sviluppo.

PARTECIPAZIONI ESTERE.

Il gruppo delle partecipazioni estere tuttora esistenti nel patrimonio dell'Istituto, dopo i passati smobilizzi, ha inevitabilmente risentito, e in grave misura, della situazione bellica, trovandosi gran parte di esse in paesi coi quali vigeva lo stato di guerra, e quindi esposte a provvedimenti atti a ledere la consistenza.

Fra le più importanti di dette partecipazioni sono da ricordare quelle relative alle Società: Phosphates Tunisiens (Francia), Egiziana Fosfati (Egitto), Compagnie Internazionale des Wagons Lits (Belgio), Compagnie Néerlandaise de l'Azote (Belgio), Foresta Romana (Romania), Société Financière Italo-Suisse (Svizzera), Italian Superpower Corp. (U. S. A.).

Dopo la fine della guerra si è peraltro avviato un processo di normalizzazione che ci permette di considerare come sufficientemente cauti i valori di bilancio attribuiti al nucleo più importante di dette partecipazioni, anche nella espressione più aggiornata che qualcuno di essi ha avuto a fine 1948.

Per quanto riguarda più particolarmente le partecipazioni in aziende situate in Jugoslavia e in Romania, esse sono state assoggettate a nazionalizzazione o, in parte, sono da conteggiare in conto indennità di guerra. Per tali partecipazioni sono in corso le complesse procedure previste dalle varie convenzioni e disposizioni che regolano la materia, ma l'Istituto deve poter contare che gli indennizzi previsti dai trattati siano commisurati all'effettivo valore delle partecipazioni di cui è stato spossessato.

MOVIMENTO DI TESORERIA DEL GRUPPO

Nel 1948 la generalità delle aziende ha dovuto far fronte a notevoli necessità finanziarie, in dipendenza, oltre che dei nuovi investimenti in impianti, anche delle accresciute necessità di capitali di esercizio, conseguenti alla ripresa o allo sviluppo dell'attività, alla ricostituzione di stocks, nonché al ritorno a condizioni normali di pagamento (e cioè con gli usuali fidi) da parte della clientela.

Dati più precisi e dettagliati sull'entità del fabbisogno, sulle modalità della rispettiva copertura e sulla specifica destinazione dei nuovi capitali immessi durante l'anno nel complesso delle aziende cui l'Istituto partecipa non potranno essere noti che dopo la chiusura di tutti i bilanci delle aziende stesse la quale, tra l'altro, non cade alla stessa data. A titolo di larga indicazione, si possono tuttavia fornire i seguenti dati approssimativi sul fabbisogno finanziario delle aziende delle quali l'I. R. I. ha il controllo e sulle fonti alle quali si è ricorso per la sua copertura:

aumenti di capitale (a)	Milioni di lire	20.500
mutui e altre operazioni a non breve scadenza	» »	22.500
crediti bancari e altre operazioni finanziarie a breve termine	» »	8.000
		<hr/>
	Milioni di lire	51.000
finanziamenti I. R. I.	» »	40.600
		<hr/>
Totale	Milioni di lire	91.600

Al suddetto ammontare — la cui entità corrisponde al complesso dei programmi produttivi delle aziende, di cui abbiamo rilevato l'importanza nell'ambito industriale nazionale — occorre aggiungere quello dell'autofinanziamento, che in numerose aziende ha raggiunto importi cospicui.

L'Istituto ha inoltre investito oltre due miliardi di lire partecipando agli aumenti di capitale delle aziende in cui esso ha interessenze di minoranza (Montecatini, Meridionale di Eletticità, ecc.).

I principali aumenti di capitale delle aziende controllate sono stati nel corso dell'anno i seguenti (in Milioni di lire): Finmeccanica 15.000; Finsider 3.600; Stet 2.640.

Ad essi l'I. R. I. ha concorso per un importo complessivo di nominativi Milioni di lire 19.500, compreso l'importo relativo ad azioni optabili dagli obbligazionisti I. R. I.-Meccanica e I. R. I.-Ferro e vincolate in gestione speciale.

A mutui e ad altre operazioni a non breve scadenza hanno fatto ricorso aziende di tutti i settori, in forme varie, peculiari delle singole attività svolte. Mutui con l'Istituto di Credito per le Imprese Pubblica Utilità (I. C. I. P. U.) e con l'Istituto Mobiliare Italiano (I. M. I.) sono stati contratti dalle aziende elettriche, telefoniche e di navigazione, le quali ultime hanno anche ottenuto, in relazione all'acquisto di navi in America, prestiti dalla U. S. M. C. (United States Ma-

(a) Esclusa la quota del capitale sociale della Finmeccanica coperta con apporto di azioni.

ritime Commission). Mutui dell'Eximbank (tramite I. M. I.) sono stati invece accordati alle aziende siderurgiche e meccaniche.

Il credito a breve sia presso banche che presso istituti finanziari è stato utilizzato da tutti i settori, in misura normale, ed anzi limitata, se lo si raffronti con il ben più importante aumento verificatosi nel complesso dei capitali di esercizio.

I finanziamenti diretti da parte dell'I. R. I. alle aziende, i quali, oltre all'apporto finanziario sotto forma di sottoscrizione di azioni, sono ammontati, come dianzi detto, a circa lire 41 miliardi, sono stati prevalentemente effettuati alle aziende meccaniche e di navigazione.

Il fabbisogno delle aziende di navigazione è da porre in diretta relazione all'accennato sviluppo delle nuove costruzioni e dei ripristini, sviluppo che ha determinato nel 1948 un fabbisogno di circa lire 18 miliardi coperto per un 55 per cento con operazioni dirette. Al riguardo, ricordiamo tra l'altro che per il ripristino del Conte Grande e del Conte Biancamano la tesoreria della Finmare, nel 1948, ha provveduto lire 4 miliardi circa.

Il settore meccanico ha chiesto, ovviamente, il maggior contributo alla finanza dell'I. R. I.; ciò in ragione non soltanto della entità del fabbisogno, ma anche perché, date le attuali condizioni patrimoniali ed economiche della generalità delle aziende del settore tuttora in fase di riconversione e di assestamento, non si è potuto richiedere alle fonti normali di finanziamento che un apporto molto limitato.

Nel complesso, la copertura del fabbisogno finanziario delle aziende con mezzi esterni si è ripartita come segue, tra I. R. I. (finanziamenti più sottoscrizioni di azioni) e altre fonti:

	I. R. I.	Mercato	Totale
Meccaniche	42.000	4.000	46.000
Siderurgiche	6.200	12.800	19.000 (a)
Navigazione	8.100	10.100	18.200
Idroelettriche	200	1.400	1.600 (b)
Telefoniche	800	3.000	3.800
Varie	1.800	1.200	3.000
	<u>59.100</u>	<u>32.500</u>	<u>91.600</u>
Sottoscrizione di capitale in aziende con partecipazioni I. R. I. di minoranza	2.200		
Totale investimenti dell'I. R. I. nel 1948	<u>61.300</u>		

Appare dal suddetto prospetto la diversa percentuale con cui l'I. R. I. ha integrato le disponibilità finanziarie che le aziende si sono procurate direttamente, con normali operazioni sul mercato: da un minimo del 12 per cento nel gruppo elettrico, l'apporto dell'Istituto passa ad un massimo del 91 per cento nel gruppo meccanico. In posizioni intermedie si trovano gli altri settori: 21 per cento il telefonico, 32 per cento il siderurgico, 45 per cento la navigazione. Tali percentuali di apporto I. R. I. divengono naturalmente minori se si tiene conto anche del fabbisogno cui è stato provveduto dalle aziende mediante autofinanziamento.

Il fabbisogno di milioni di lire 61.300 cui ha provveduto l'I. R. I. è stato così coperto dall'Istituto:

Aumento del fondo di dotazione (decreti gennaio-febbraio 1948)	Milioni di lire	40.000	65 %
Obbligazioni collocate	»	12.400	20 %
Operazioni di credito a non lunga scadenza (al netto dei fondi disponibili)	»	8.900	15 %
	Milioni di lire	<u>61.300</u>	<u>100 %</u>

(a) Comprende anche il fabbisogno per investimenti idroelettrici della Società Terni e della Società Ilva.

(b) Non comprende gli investimenti di cui alla precedente nota (a), né quelli della Società Meridionale di elettricità, partecipazione di minoranza.

L'apporto del Tesoro dello Stato si è concentrato nel primo semestre dell'anno: nel secondo semestre la tesoreria dell'Istituto si è alimentata invece - come già rilevato - in maniera autonoma e questa situazione si è protratta anche nel 1949.

Tali maggiori possibilità di tesoreria sono state consentite all'Istituto anche dalla ripresa di emissioni obbligazionarie attuata con favorevoli risultati nel 1948. Nell'esercizio si è infatti dato corso all'emissione di obbligazioni « miste » (assistite da garanzia statale) del tipo già in circolazione e largamente apprezzato dal mercato.

E precisamente, sono state messe I. R. I.-Ferro: 1°) n. 500 mila obbligazioni da lire 500, nominali 4.50 per cento, scadenza 1957, per un capitale nominale complessivo di lire 250 milioni; 2°) n. 3 milioni obbligazioni da lire 1.000 nominali (denominate « doppie 1948 »), 4.50 per cento, scadenza 1957, per un capitale nominale complessivo di lire 3.000 milioni (a).

Inoltre, nel mese di dicembre si è deliberata l'emissione di una nuova serie di obbligazioni miste collegate con il settore meccanico, costituita da n. 15.000.000 di obbligazioni I. R. I.-Meccanica da lire 1.000 nominali, 5.50 per cento, scadenza 1958, per un capitale nominale complessivo di lire 15 miliardi. Di tali obbligazioni, n. 11.000.000 furono collocate nel corso dello stesso mese di dicembre; delle rimanenti, n. 3.000.000 sono state collocate al principio dell'esercizio in corso.

Una notevole parte dei titoli obbligazionari di cui alle emissioni sopra indicate è stata direttamente diffusa nei portafogli dei risparmiatori privati.

Integrando i dati relativi alla copertura dei fabbisogni delle aziende controllate con quelli della tesoreria dell'I. R. I., più sopra riassunti, si ottiene il seguente quadro complessivo degli apporti finanziari effettuati nel 1948 nelle aziende cui l'I. R. I. partecipa:

Conferimento statale al fondo di dotazione.	Milioni di lire	40.000	43 %
Mutui e altre operazioni a non breve scadenza	» »	35.000	37 %
Crediti bancari e altre operazioni brevi .	» »	16.800	18 %
Sottoscrizioni azionarie di terzi	» »	2.000	2 %
		<hr/>	<hr/>
	Milioni di lire	93.800	100 %
		<hr/>	<hr/>

A titolo di orientamento, e pur con le doverose riserve, aggiungiamo che, per il 1949, si è formulata una previsione di massima di sottoscrizioni azionarie o di finanziamenti a cura dell'I. R. I., ad integrazione delle operazioni finanziarie delle aziende, dell'ordine di complessivi circa miliardi di lire 45, in confronto a oltre miliardi di lire 61 che, come si è visto, sono stati investiti dall'I. R. I. nel 1948.

In particolare, è interessante rilevare che, rispetto al 1948, oltre alla notevole riduzione di circa il 26 per cento prevista, come sopra, nell'ammontare del fabbisogno complessivo, si prevede anche una notevole riduzione delle richieste del settore meccanico in proporzione agli altri settori (dal 69 per cento a meno del 50 per cento).

Quanto alla copertura del fabbisogno finanziario per il 1949, si è già accennato che nei primi mesi è continuato l'indirizzo verso una finanza autonoma secondo la linea perseguita nella maggior parte del 1948; e si confida che le emissioni di obbligazionarie, le quali nel 1948 hanno nuovamente assunto, per la prima volta nel dopoguerra, una parte considerevole nella gestione finanziaria dell'Istituto, possano avere nel prosieguo dell'anno in corso ulteriori sviluppi, nei limiti delle possibilità di assorbimento del mercato.

(a) È interessante notare che, alla data odierna, la quasi totalità delle predette n. 500.000 obbligazioni I. R. I.-Ferro da lire 500 nominale e una certa parte delle I. R. I.-Ferro da lire 1.000 nominale si sono avvalse della facoltà di conversione in azioni Finsider.

IL CONTO PATRIMONIALE

Come risulta dalla relazione sul bilancio del precedente esercizio, salvo il caso delle due rivalutazioni effettuate nel 1937 e nel 1941 - con le quali venne, in due riprese, costituito, senza nuovo apporto da parte dello Stato, il primo nucleo di lire due miliardi del fondo di dotazione dell'Istituto - l'I. R. I. ha di massima seguito la norma di non modificare, attraverso i successivi bilanci, i valori di inventario delle singole poste patrimoniali: di non evidenziare cioè le plusvalenze meno le eventuali minusvalenze. Ben si comprende, pertanto, come i valori di libro abbiano finito per non rappresentare, in quanto alle partecipazioni, la esatta misura della loro reale consistenza. Infatti, mentre da un lato, per effetto della sopraggiunta svalutazione monetaria e per l'avvenuto reinvestimento di utili, numerose partecipazioni hanno assunto un valore molto superiore a quello di inventario, dall'altro una parte degli investimenti effettuati più recentemente nelle aziende del gruppo meccanico-cantieristico non trova riscontro in un corrispondente incremento di consistenze patrimoniali; e ciò in conseguenza soprattutto degli accennati oneri del processo di riconversione e delle perdite su commesse navali.

Era stata comunque costante cura dell'Istituto accertarsi che plusvalenze e minusvalenze già acclerate fossero sicuramente in equilibrio e fosse integra la consistenza del fondo di dotazione dell'Ente. Peraltro, in sede di relazione al bilancio 1947, mentre si precisava la previsione di un ulteriore investimento nelle aziende meccaniche per il 1948 dell'ordine di 45-50 miliardi, si prospettava la difficoltà di indicare sin d'allora la presumibile durata del periodo di conversione; in altri termini, di precisare il futuro ritmo degli investimenti, parzialmente in perdita, ancora occorrenti sino al raggiungimento di un equilibrio economico da parte del complesso delle aziende meccaniche dell'Istituto. Si formulava con ciò una prudente riserva sul futuro equilibrio patrimoniale dell'Ente.

Ora, pur essendosi contenuti gli investimenti del settore meccanico nel 1948 al disotto del limite previsto (sono stati circa 42 miliardi di lire) e pur intravedendosi gli effetti di un miglioramento nell'organizzazione tecnica delle aziende e degli alleggerimenti in corso dell'onere per il personale esuberante, non è ancora possibile di sciogliere quella doverosa riserva. Tuttavia, nell'attuale fase di affermantesi stabilizzazione monetaria, e di fronte al consolidamento dei valori attribuiti ad un gruppo di attività (che, come si vedrà poi, concernono una parte considerevole del patrimonio dell'Istituto) è sembrato opportuno di procedere, in sede di formazione del bilancio 1948, alla rilevazione delle plusvalenze di sicura valutazione; e ciò per compensare con esse, in primo luogo, le minusvalenze già maturate coi bilanci 1947 delle aziende ed in secondo luogo evidenziarne la parte residua in un apposito fondo destinato a compensare eventuali future oscillazioni e minusvalenze per perdite successive in corso di accertamento specie nel settore meccanico-cantieristico.

Le partite dell'attivo, oggetto di valutazione su base «attuale», con utilizzo delle plusvalenze a compenso di minusvalenze maturate e per destinazione all'anzidetto fondo, sono:

a) i titoli azionari quotati, che - compresi quelli pervenuti all'I. R. I. in conseguenza di aumenti di capitale gratuiti - sono stati inventariati ai corsi del 31 dicembre 1948. Notiamo che tale valutazione presenta uno scarto complessivo del 17 per cento in meno rispetto ai corsi al 31 marzo 1949;

b) i titoli non quotati delle società che hanno proceduto ad aumenti gratuiti di capitale, titoli che sono stati iscritti in bilancio al loro valor nominale;

c) i titoli azionari non quotati delle società agricole ed immobiliari, i cui valori d'inventario corrispondono a razionali coefficienti di rivalutazione nei limiti di quelli stabiliti dalla legge per il conguaglio monetario;

d) le partecipazioni estere, per le quali si è proceduto ad una valutazione ai cambi di fine 1948 e in base a criteri analoghi a quelli adottati per le partecipazioni in aziende italiane, salvo le diverse valutazioni imposte dalla particolare situazione di talune aziende.

A prescindere da alcuni stanziamenti interni, che si rendono disponibili in quanto effettuati a suo tempo a fronte di rischi che si sono poi eliminati senza dar luogo ad oneri effettivi, si sono individuate così varie plusvalenze che, depurate delle accennate minusvalenze già maturate come sopra detto nei bilanci 1947, hanno consentito di costituire un «Fondo oscillazione titoli e svalutazione partecipazioni» per un importo netto di circa lire 15 miliardi.

Sulla base di questi elementi la situazione patrimoniale dell'I. R. I. al 31 dicembre 1948 si può inquadrare, in importi riassuntivi, nelle cifre seguenti (in miliardi di lire):

ATTIVITÀ	PASSIVITÀ
<i>Partecipazioni e finanziamenti:</i>	<i>Debiti verso terzi:</i>
in aziende:	Debiti finanziari a breve e media scadenza 32
bancarie e finanziarie 2.5	Debiti a lunga scadenza ed obbli- gazioni 20
elettriche 13.5	Debiti diversi ed accantonamenti. 4
telefoniche 3.5	_____
di navigazione 15	56
siderurgiche 12.5	<i>Fondo di dotazione 60</i>
meccaniche 74.5	<i>Anticipazioni del Tesoro (del 1947) 15</i>
minerarie e chimiche. 6.5	_____
estere e varie 12	75
_____ 140	<i>Fondo oscillazione titoli e svalutazione partecipazioni 15</i>
<i>Altre attività 6</i>	_____
_____ 146	146
=====	=====

La valutazione delle partecipazioni all'infuori delle meccaniche potrebbe esprimere qualche ulteriore plusvalenza oltre quelle suesposte, ma si è ritenuto di non doverle tradurre in una più precisa indicazione contabile, data la quota di aleatorietà insita in ogni previsione aziendale, specie nell'attuale congiuntura. In altri termini, guardando al prossimo futuro, si può logicamente contare, per le aziende dei settori diversi dal meccanico, su disponibilità di utili e su incrementi patrimoniali, ma non sarebbe ovviamente possibile di esprimere attendibili previsioni sulla loro misura, né quindi sul *quantum* di perdite presumibili del settore meccanico che potrà essere compensato da questi ulteriori apporti attivi al patrimonio dell'Istituto.

In conclusione, può ripetersi in sede consuntiva dell'esercizio 1948, analogamente a quanto fu detto nella relazione al precedente bilancio, che la situazione patrimoniale dell'I. R. I. presentava a fine esercizio un complessivo equilibrio. Per il futuro, a fronte delle sopra menzionate ulteriori plusvalenze e degli attendibili apporti degli altri settori, vanno considerate le necessità ulteriori di investimenti nel settore meccanico, sulla consistenza di una parte dei quali è difficile formulare sin d'ora esatte previsioni. Tale consistenza dipenderà infatti essenzialmente, oltre che dal volume di commesse che sarà possibile assicurare alle aziende per i mercati esteri in aggiunta alle vendite interne, dal modo e dalla rapidità con cui potranno trovare soluzione gli importanti problemi di ordine generale e sociale, che sono tuttora aperti e che hanno l'influenza ben nota sulla produzione e sui costi.

* * *

Ciò premesso, l'esame dello stato attivo e passivo al 31 dicembre 1948 viene qui appresso effettuato, in analogia anche alla esposizione adottata nelle precedenti relazioni, distintamente per ciascuno dei seguenti ordini di variazioni rispetto all'esercizio 1947:

- 1°) movimento delle partecipazioni;
- 2°) variazioni delle altre attività;
- 3°) variazioni delle passività;
- 4°) variazioni dei fondi patrimoniali, risultati di esercizio e movimento di tesoreria.

FINANZE

GIUSTIZIA

AFFARI
ESTERI

AFRICA
ITALIANA

INDUSTRIE
ISTRUZIONE

10) *Movimento delle partecipazioni.*

Le *partecipazioni* (comprendenti azioni, obbligazioni e finanziamenti, ed escluse le azioni optabili dagli obbligazionisti I. R. I.-Mare, I. R. I.-Ferro e I. R. I.-Meccanica) ammontavano complessivamente al 31 dicembre 1947, per le aziende bancarie, finanziarie e industriali a

Milioni di lire 63.245

Per effetto di un primo adeguamento di cambio relativo alle posizioni Italian Superpower Corporation ed Egiziana Fosfati, adeguamento effettuato nei limiti dell'importo occorrente per il contrapposto allineamento del cambio sui debiti in valuta corrispondenti a tali investimenti per

» » 676

tali partecipazioni hanno raggiunto l'importo di

Milioni di lire 63.921

Esse sono aumentate nell'esercizio, a seguito di acquisti e sottoscrizioni di titoli, di

» » 19.751

e, in dipendenza di finanziamenti e relativi interessi e di altre operazioni varie, di

» » 41.660

Milioni di lire 125.332

Per contro, si sono avuti:

realizzi di titoli per Milioni di lire 58

rimborsi di crediti per » » 82

Milioni di lire 140

e detraendo gli utili di realizzo conseguiti per

» » 37

la diminuzione del valore di bilancio relativa alle partite realizzate risulta di

» » 103

Milioni di lire 125.229

Inoltre, per effetto della iscrizione in apposita voce di bilancio delle azioni optabili Finsider e Finmeccanica a fronte delle emissioni obbligazionarie effettuate nel 1948, anche per la parte non ancora collocata a tale data, questa categoria ha registrato una diminuzione di

» » 9.153

restano . . . Milioni di lire 116.076

In seguito alla avvenuta messa in evidenza, come detto, nel « Fondo oscillazione titoli e svalutazione partecipazioni » di . . .

» » 14.649

di plusvalenze, il *valore di bilancio al 31 dicembre 1948* delle partecipazioni (escluso l'importo relativo alle azioni optabili dagli obbligazionisti I. R. I.-Mare, I. R. I.-Ferro e I. R. I.-Meccanica di cui si dirà qui appresso) risulta di

Milioni di lire 130.725

Come già detto in precedenza, i nuovi investimenti effettuati nell'esercizio 1948, al netto dei realizzazioni di titoli e dei rimborsi di crediti, assommano a milioni di lire 61.308, che risultano ripartiti per settori come appresso:

Aziende bancarie e finanziarie	Milioni di lire	102
» elettriche	» »	1.104
» telefoniche	» »	792
» di navigazione	» »	8.107
» siderurgiche	» »	6.257
» meccaniche	» »	41.991
» minerarie-chimiche	» »	2.136
» varie	» »	819

Milioni di lire 61.308 (a)

Le partecipazioni *Finnare*, *Finsider* e *Finmeccanica*, per la parte relativa alle azioni optabili dagli obbligazionisti, sono, per la loro speciale natura, distintamente indicate in bilancio. Esse hanno segnato un aumento di milioni di lire 9.130, passando da milioni di lire 732 al 31 dicembre 1947 a milioni di lire 9.862 al 31 dicembre 1948. L'aumento di milioni di lire 9.130 risulta dalle ulteriori azioni *Finsider* e *Finmeccanica* optabili costituite, come detto, in gestione speciale, dedotte le azioni *Finsider* assegnate agli obbligazionisti in dipendenza di opzione, per milioni di lire 23, opzioni che sono intensificate nel primo trimestre 1949.

Il gruppo di impieghi, in via di progressivo esaurimento, comprendente le partite in liquidazione, le sofferenze ed altre partite minori, ammontava al 31 dicembre 1947 a	Milioni di lire	62
ed ha subito durante l'esercizio aumenti per addebito di interessi di	» »	1
	Milioni di lire	63

Si sono per contro effettuati realizzazioni diversi per	Milioni di lire	18
con un utile netto, rispetto al valore di carico, di	» »	9
si ha quindi una diminuzione nell'esercizio di	» »	9
con che il valore di bilancio del gruppo al 31 dicembre 1948 risulta di	Milioni di lire	54

(a) Si riportano nel seguente prospetto, a fianco di tali dati, quelli relativi agli anni, a partire dal 1942, anno dal quale può farsi iniziare la crisi connessa alla guerra, crisi specialmente del settore meccanico, che ha rappresentato la zona di massimo impegno tecnico e finanziario dell'Istituto sin dalla sua costituzione. Giova qui avvertire che i dati 1942-47 differiscono leggermente da quelli contabili per il diverso criterio con cui sono considerate, come precisato nella relazione al precedente bilancio dell'Istituto, le variazioni delle partecipazioni e per il diverso criterio con cui sono stati computati in questa sede gli interessi maturati.

Per un più efficace raffronto, sono indicati anche i valori in lire 1938.

SETTORE	INVESTIMENTI IN LIRE CORRENTI			INVESTIMENTI IN LIRE 1938		
	1942/46	1947	1948	1942/46	1947	1948
Meccanico	15.571	26.636	41.991	941	516	771
Siderurgico	245	2.858	6.257	29	55	115
Navigazione	—	5.319	8.107	—	103	149
Elettrico	369	2.817	1.104	40	52	20
Telefonico	4	854	792	2	17	15
Vari	861	1.888	3.057	180	39	56
Totale	17.050	40.372	61.308	1.162	782	1.126

Così l'insieme delle *partecipazioni*, dei *finanziamenti* e delle *partite in liquidazione* passa da milioni di lire 64.039 a fine 1947 a milioni di lire 140.641 a fine 1948, con un aumento netto di milioni di lire 76.602 in dipendenza delle variazioni partitamente sopra indicate e che qui si riassumono:

aumento netto delle partecipazioni « disponibili » per l'Istituto, al valore d'inventario fine 1948	Milioni di lire	67.480
aumento netto delle partecipazioni optabili dagli obbligazionisti I R I-Mare, I R I-Ferro, I R I-Meccanica	»	9.130
	Milioni di lire	<u>76.610</u>
diminuzione netta delle partite in liquidazione e in sofferenza	»	8
Aumento complessivo netto degli investimenti	Milioni di lire	<u>76.602</u>

Tale aumento netto, classificato secondo la natura delle operazioni compiute, risulta così costituito:

a) finanziamenti, acquisti e sottoscrizioni di titoli e interessi relativi	Milioni di lire	61.412
b) realizzati:		
partecipazioni « disponibili »	Milioni di lire	140
partecipazioni industriali optabili Finsider	»	23
partite in liquidazione	»	18
	Milioni di lire	<u>181</u>
dedotti gli utili di realizzo	»	46
	»	<u>135</u>
Aumento netto complessivo degli investimenti	Milioni di lire	<u>61.277</u>

Come già detto, si è proceduto nell'esercizio:

all'adeguamento di valutazione delle partecipazioni estere a pareggio differenze di cambio su debiti in valuta dell'Istituto, per	»	676
	Milioni di lire	<u>61.953</u>
alla rilevazione delle plusvalenze nelle partecipazioni con desti- nazione delle stesse al fondo oscillazione titoli e svalutazione parte- cipazioni, per	»	14.649
con una variazione complessiva quindi di	Milioni di lire	<u>76.602</u>

2°) Variazioni delle altre attività.

Nelle attività diverse dalle partecipazioni si sono avute durante l'esercizio le seguenti variazioni nette, che non richiedono particolari illustrazioni (in milioni di lire):

VOCI DEL BILANCIO	Saldi al 31 dicembre 1947	Saldi al 31 dicembre 1948	Differenze
Cassa e fondi disponibili	128	1.033	+ 905
Corrispondenti debitori	63	167	+ 104
Debitori diversi e partite varie	1.829	4.724	+ 2.895
	<u>2.020</u>	<u>5.924</u>	<u>+ 3.904</u>

L'aumento che si rileva nei « debitori diversi e partite varie » è per la più gran parte relativo a obbligazioni in corso di collocamento.

3°) *Variazioni delle passività.*

Nelle passività si sono avute durante l'esercizio le seguenti variazioni (in milioni di lire):

VOCI DEL BILANCIO	Saldi al 31 dicembre 1947	Saldi al 31 dicembre 1948	Differenze
Obbligazioni in circolazione	1.632	15.860	+ 14.228
Anticipazioni del Tesoro	15.000	15.000	+ —
Corrispondenti creditori	27.381	37.110	+ 9.729
Creditori diversi e partite varie	1.600	3.477	+ 1.877
	<u>45.613</u>	<u>71.447</u>	<u>+ 25.834</u>
Fondo oscillazione titoli e svalutazione partecipazioni	—	14.649	+ 14.649

L'aumento intervenuto nell'ammontare delle obbligazioni in circolazione, in conseguenza delle nuove emissioni deliberate nell'esercizio, è così costituito:

I. R. I.-Ferro 4,50 per cento 2ª emissione	Milioni di lire	250
I. R. I.-Ferro 4,50 per cento « Doppie 1948 »	»	3.000
I. R. I.-Meccanica 5,50 per cento	»	15.000
	Milioni di lire	<u>18.250</u>
dedotto importo obbligazioni annullate per conversione delle stesse in azioni	»	22
	Milioni di lire	<u>18.228</u>
Delle obbligazioni I. R. I.-Meccanica restava da emettere al 31 dicembre 1948 un importo di (a)	»	4.000
risultando quindi un aumento di obbligazioni in circolazione al 31 di- cembre 1948 di	Milioni di lire	<u>14.228</u>

L'aumento netto verificatosi nelle restanti voci riguarda per milioni di lire 8.405 l'assunzione di debiti finanziari a breve e a medio termine (passati da milioni di lire 22.479 nel 1947 a milioni di lire 30.884 nel 1948); il resto rappresenta il saldo di minori variazioni dei conti vari creditori, fra i quali quelli relativi ai ratei di interessi, ai decimi da versare su azioni sottoscritte, al fondo liquidazione personale, ecc.

4°) *Variazione dei fondi patrimoniali, risultati di esercizio e movimento di tesoreria.*

I fondi patrimoniali sono passati da milioni di lire 20.485 al 1947 a milioni di lire 60.501 al 1948, con un aumento di milioni di lire 40.016 costituito da conferimenti statali di milioni di lire 40.000 al fondo di dotazione, disposti rispettivamente con i decreti legislativi 23 gennaio 1948, n. 9, per milioni di lire 10.000 e 12 febbraio 1948, n. 51, per milioni di lire 30.000, e dalla devoluzione al fondo di riserva speciale degli utili netti sui realizzi del patrimonio conseguiti nell'esercizio 1947 per milioni di lire 16. Questo fondo di riserva (che accoglie, a norma dell'articolo 20 dello statuto, gli utili di smobilizzo realizzati rispetto ai valori di bilancio sulle alienazioni di partecipazioni azionarie e sui rimborsi di crediti, dedotte le perdite verificatesi allo stesso titolo) è in tal modo salito da milioni di lire 485 nel 1947 a milioni di lire 501 nel 1948.

(a) Nel primo trimestre 1949 sono stati effettuati ulteriori collocamenti per lire 3 miliardi.

I risultati di esercizio sono costituiti dagli utili di realizzo e dal risultato economico di gestione, quest'ultimo formato esclusivamente, a norma dell'articolo 17 dello statuto, dai frutti degli impieghi al netto degli oneri finanziari ed amministrativi di esercizio.

Gli utili di realizzo ammontano nel 1948 a milioni di lire 46 circa, differenza fra utili di milioni di lire 46,6 e perdite di milioni di lire 0,5; con essi il fondo di riserva straordinario di cui si è già detto sopra, salirà a milioni di lire 547.

La perdita di milioni di lire 23, con cui si chiude il conto economico e di cui si dice al successivo paragrafo, si aggiunge alla perdita di milioni di lire 55 riportata dall'esercizio 1947, formando così un ammontare complessivo di milioni di lire 78 di perdite.

* * *

A complemento dei dati forniti sulla tesoreria delle aziende, si riportano nella seguente tabella, con opportuna classificazione, le variazioni patrimoniali qui sopra illustrate, dalle quali risulta che l'aumento di milioni di lire 3.904 presentato dal gruppo dei conti di tesoreria (cassa, fondi disponibili, corrispondenti debitori, debitori diversi e partite varie) trova riscontro nelle seguenti variazioni:

VARIAZIONI CORRISPONDENTI a:	Milioni di lire
<i>a) aumenti delle disponibilità di tesoreria:</i>	
aumento del fondo di dotazione	40.000
aumento netto delle passività	
debiti obbligazionari	14.228
debiti verso corrispondenti	9.729
altri debiti	1.877
	25.834
netto maggior recupero conseguito sui realizzi del patrimonio	46
	65.880
<i>b) diminuzioni delle disponibilità di Tesoreria:</i>	
aumento delle partecipazioni e delle altre voci di investimento (a)	61.953
perdita dell'esercizio	23
	61.976
Torna il complessivo aumento verificatosi nei conti di tesoreria di	3.904

(a) Esclusa la variazione per plusvalenze di milioni di lire 14.649, di cui si è detto in precedenza.

IL CONTO PROFITTI E PERDITE

La perdita di milioni di lire 23 presentata dal conto « Profitti e Perdite », che accoglie (come detto sopra) soltanto i proventi e gli oneri di gestione, risulta così costituita:

Proventi:

dividendi sulle partecipazioni azionarie	Milioni di lire	903	
proventi diversi	»	»	59
interessi sui finanziamenti	»	»	2.826
interessi su partite in liquidazione.	»	»	1
			—————
		Milioni di lire	3.789

Oneri:

interessi fissi sulle obbligazioni in circolazione e quote attribuite agli obbligazionisti dei maggiori dividendi percetti sulle obbligazioni corrispondenti (a).	Milioni di lire	155	
saldo passivo degli interessi, proventi ed oneri della gestione finanziaria (b)	»	»	3.320
spese generali ed oneri diversi	»	»	298
stanziamenti a favore del fondo liquidazione personale	»	»	39
			—————
		»	»
			3.812

Saldo passivo Milioni di lire 23

Ponendo a raffronto le risultanze della gestione economica dell'esercizio 1948 con quelle dell'esercizio 1947, si nota che i *dividendi* sulle partecipazioni azionarie sono passati da milioni

(a) La quota di maggiorazione interessi attribuita agli obbligazionisti I. R. I.-Ferro (emissione 1937 e 1947 da lire 500) per il 1948 è stata del 4,50 per cento ed agli obbligazionisti I. R. I.-Mare dell'1,50 per cento.

(b) Il saldo passivo degli interessi, proventi ed oneri della gestione finanziaria si compone come segue:

interessi sulle anticipazioni del Tesoro	Milioni di lire	769
interessi passivi sui debiti in conto rilievo verso le banche di interesse nazionale	»	»
interessi passivi su riporti, anticipazioni e conti diversi	»	»
ratei e risconti	»	»
		—————
	Milioni di lire	3.373

da dedurre:

interessi attivi sui conti di cassa, su titoli di Stato e diversi	»	»	53
---	---	---	----

Milioni di lire 3.320

FINANZE
GIUSTIZIA
AFFARI ESTERI
AFRICA ITALIANA
PUBBLIC ISTRUZIONE

di lire 242 nel 1947 a milioni di lire 903 nel 1948, con un aumento di milioni di lire 661, distribuito fra i diversi settori aziendali come dal seguente prospetto (in milioni di lire):

	1947	1948	Differenze
Aziende elettriche (a)	33	221	+ 188
» telefoniche (b)	2	40	+ 38
» di navigazione (c)	15	10	- 5
» siderurgiche (a)	32	72	+ 40
» minerarie e chimiche (a)	43	123	+ 80
» agricole e immobiliari	17	17	-
» diverse italiane	8	46 (d)	+ 38
» estere	12	231 (e)	+ 219
	162	760	+ 598
Dividendi sulle azioni in gestioni speciali	80	143	+ 63
	242	903	+ 661

Gli *interessi* sui finanziamenti e quelli di sicuro realizzo sulle partite in liquidazione sono passati da milioni di lire 1.662 a milioni di lire 2.827, con un aumento di milioni di lire 1.165 rispetto al 1947. Tali interessi sono stati conteggiati al tasso di mercato, salvo che per il gruppo meccanico, per il quale le singole aziende sono state gravate degli interessi soltanto nella misura consentita dalle possibilità delle rispettive gestioni.

Con l'adozione di questo criterio l'esposizione verso il settore meccanico, di circa miliardi di lire 75, ha partecipato alla formazione dei risultati dell'Istituto con un reddito di sole milioni di lire 1.070.

I *proventi diversi*, che comprendono provvigioni ed altre partite minori, sono passati, da milioni di lire 85 a milioni di lire 59 con una diminuzione di milioni di lire 26.

Gli *oneri di gestione* si sono elevati complessivamente da milioni di lire 1.997 nel 1947 a milioni di lire 3.812 nel 1948, con un aumento di milioni di lire 1.815 così costituito:

	1947	1948	Differenze
Interessi sulle obbligazioni	78	155	+ 77
Saldo passivo interessi, proventi e oneri della gestione finanziaria	1.517	3.320	+ 1.803
Spese generali e oneri diversi	197	298	+ 101
Stanziamento a fondo di liquidazione personale	205	39	- 166
	1.997	3.812	+ 1.815

(a) Va rilevato che notevoli sono stati gli aumenti di capitale sociale complessivamente verificatisi per le Società di questa categoria.

(b) Nel 1948 sono stati incassati i dividendi relativi a due esercizi.

(c) Nel 1947 si sono incassati milioni di lire 7 per dividendi 1945 e milioni di lire 8 per dividendi 1946.

(d) Compresi 10 milioni di lire di dividendi delle aziende meccaniche (Arsenale Triestino, Fabbrica Macchine e Stabilimenti di Sant'Eustacchio).

(e) Di cui 223 dividendo Società Egiziana Fosfati.

Per quanto riguarda, in particolare, le variazioni verificatesi nelle spese generali e negli oneri diversi, esse sono le seguenti:

	1947	1948	Differenze
	(in milioni di lire)		
Spese generali, comprese quelle per riordina- mento uffici e manutenzione straordinaria	39	52	+ 13
Spese di personale (a)	136	206	+ 70
Oneri e contributi straordinari non attinenti al funzionamento degli uffici e spese straor- dinarie inerenti ad iniziative per lo sviluppo delle esportazioni e per studi e collabora- zioni all'estero	9	27 (b)	+ 18
Spese sostenute per conto di altri enti di carat- tere pubblico	13	13	—
	<u>197</u>	<u>298</u>	<u>+ 101</u>

Dall'analisi che precede si rileva che, nel complesso, il patrimonio dell'I. R. I. ha dato congrui redditi nella generalità dei settori, ad esclusione di quello meccanico nel quale — in dipendenza delle note cause — non soltanto non si è avuto reddito sulle partecipazioni azionarie (ove si escluda il modesto importo dei dividendi sulle azioni Fabbrica Macchine, Arsenale Triestino e Sant'Eustacchio), ma si è anche rinunciato ad addebitare, o si sono accantonati, la maggior parte degli interessi maturati sulle posizioni creditizie.

* * *

Nel campo delle iniziative per la preparazione di elementi da avviare alle funzioni direttive industriali, nonché per la preparazione professionale dei collaboratori di vario grado per le aziende del gruppo, l'I. R. I. ha dato opera per integrare l'attività diretta delle varie aziende; e così con gli « Istituti tecnici industriali » che funzionano presso l'Alfa Romeo a Milano, l'Ansaldo a Genova e la Navalmecanica a Napoli e a Castellammare..

Un apposito Comitato è stato costituito nell'anno 1948 per assistere la Direzione dell'Istituto per la più efficiente attuazione delle iniziative già in corso e per lo studio di altre nuove. È di recente deliberata l'istituzione di un corso di perfezionamento per ingegneri meccanici, con attribuzione di borse di studio a tutti i partecipanti e con un programma che si appoggia, in parte, al già esistente Istituto Siderurgico Finsider.

Riteniamo meriti infine di essere citato il contributo che l'I. R. I. presta a vari Enti ed in molteplici sedi ai fini della soluzione di problemi economici generali; e ciò mettendo a profitto, al tempo istesso che i risultati di ricerche del proprio Ufficio studi, anche le esperienze tratte direttamente dal campo della produzione.

* * *

La riassuntiva esposizione, che è stata così fatta, della situazione dell'Istituto e della sua attività nel decorso esercizio, conferma, da un lato, la graduale realizzazione dei presupposti indispensabili per il conseguimento di un equilibrio di gestione nel complesso delle aziende, via via che vengano ad eliminarsi od attenuino i loro effetti le eccezionali fonti di perdite di sopra poste in rilievo (commesse navali in perdita, esuberanza di mano d'opera, insufficiente livello produttivo, ecc.) e comprova, dall'altro, che l'Istituto ha proseguito nella propria azione secondo le linee programmatiche istituzionali.

(a) Riguardano anche i dipendenti dell'Istituto dislocati presso Enti diversi o che svolgono attività anche nell'interesse di altri Enti, nonché quelle relative a personale dell'Istituto destinato attualmente alla direzione di aziende.

(b) Quest'ultimo gruppo di spese è di competenza dei precedenti esercizi.

FINANZE

GIUSTIZIA

AFFARI
ESTERIAFRICA
ITALIANAPUBBLIC
ISTRUZIONE

Esso ha continuato ad esercitare anzitutto quella che possiamo chiamare la sua funzione « anticongiunturale » accentrando in sé, nella dura fase di assestamento post-bellico, una quota non indifferente dei contraccolpi della crisi, ed anzi nei settori più sensibili in quanto specializzati in produzioni di guerra o in quanto maggiormente soggetti a distruzioni come è stato per la marina di linea; contraccolpi che — come tutti ricordano — ricaddero invece nell'altro dopoguerra soprattutto sul sistema bancario, determinandone le molteplici e travagliate vicende che culminarono appunto, nel 1933, nella creazione dell'I. R. I. Questa funzione ha avuto al tempo istesso i suoi diretti riflessi nel campo sociale, impegnando l'Istituto a sostegno di situazioni come quelle dei settori sopra richiamati, fra le più delicate in materia di occupazione operaia; ciò che ha richiesto l'intervento deciso della sua potenzialità patrimoniale e di credito, per accompagnare le aziende, aventi capacità di ripresa, durante la fase di depressione.

La funzione « anticongiunturale » dell'Istituto trova d'altra parte esplicazione nel quadro dei programmi di ricostruzione e di sviluppo produttivo che dovranno condurre alla progressiva normalizzazione dell'economia del Paese, programmi nei quali l'Istituto interviene con un insieme di investimenti produttivi nei vari settori di attività ad utile integrazione o a necessaria sostituzione dell'iniziativa privata, altro tipico compito che fa dell'Istituto un efficace strumento al servizio dell'economia nazionale.

È su queste direttive che l'Amministrazione dell'Istituto si considera impegnata a continuare la propria opera, facendo pieno affidamento anche per l'avvenire sulla devota ed efficiente collaborazione di cui tutto il personale dell'Istituto ha dato prova, come sempre in passato, così pure nell'esercizio decorso.

Roma, 30 aprile 1949.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

sul bilancio al 31 dicembre 1948.

Nell'esercizio 1948 l'Istituto ha avuto l'assetto definito dalle norme del decreto legislativo 12 febbraio 1948, n. 51, che ha approvato il nuovo statuto dell'Ente; in applicazione degli articoli 6 e 8 di tale decreto, con decreti del 28 febbraio 1948, rispettivamente del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio dei Ministri, furono nominati il presidente, il vice presidente e i tre consiglieri in qualità di esperti in materia finanziaria ed industriale, cosicché, a far tempo dal marzo 1948, l'Istituto ha nuovamente avuto - dopo otto mesi circa di gestione commissariale - un'amministrazione ordinaria, completata con la nomina del Direttore generale avvenuta, a sensi del penultimo capoverso dell'articolo 6 dello statuto, con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 giugno 1948.

Durante l'esercizio 1948 hanno avuto applicazione i provvedimenti - citati nella relazione del Collegio dei sindaci sul bilancio al 31 dicembre 1947 - disposti col decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 15 dicembre 1947, n. 1420, autorizzante l'I. R. I. a costituire la Società Finanziaria Meccanica « Finmeccanica » e col decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 dicembre 1947, n. 1658, che autorizza l'emissione di n. 500.000 obbligazioni I. R. I.-Ferro in corrispondenza alla costituzione in gestione speciale di altrettante azioni Finsider cat. A; inoltre, sono stati emanati nell'anno i provvedimenti legislativi appresso indicati.

Con decreto legislativo 23 gennaio 1948, n. 9, il fondo di dotazione dell'Istituto fu aumentato da venti a trenta miliardi di lire; ulteriore aumento da trenta a sessanta miliardi ha avuto il fondo stesso in applicazione dell'articolo 2 del sopra citato decreto legislativo 12 febbraio 1948, n. 51, al quale aumento è stato provveduto dal Tesoro in virtù della relativa autorizzazione data col decreto legislativo 25 marzo 1948, n. 213. Detti aumenti sono stati incassati integralmente, nella prima metà dell'anno, a varie riprese.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 maggio 1948, è stata accordata la garanzia dello Stato sia alle n. 500.000 obbligazioni « Serie speciale gestione I. R. I.-Ferro », di che al citato decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 dicembre 1947, n. 1658, sia a una nuova serie di obbligazioni con scadenza 30 giugno 1957, denominata « Serie speciale gestione I. R. I.-Ferro - emissione 1948 », fino ad un ammontare massimo di lire due miliardi, che l'Istituto ha emesso, in virtù dell'articolo 4 del ripetuto decreto legislativo 12 febbraio 1948, n. 51, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 18 maggio 1948, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 20 maggio successivo.

Costituita nel maggio la Finmeccanica con l'applicazione del già citato decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 15 dicembre 1947, n. 1420, il Consiglio di amministrazione, nella tornata del 3 novembre 1948, deliberava di autorizzare l'emissione di una serie speciale di obbligazioni denominata « Serie speciale gestione I. R. I.-Meccanica » per l'ammontare nominale complessivo di lire 15 miliardi, approvando il relativo regolamento, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 dicembre 1948. A tale serie di obbligazioni è stata accordata, a sensi dell'articolo 3 del richiamato decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 15 dicembre 1947, n. 1420, la garanzia statale per il rimborso del capitale alla scadenza e per il pagamento dell'interesse fisso annuale del 5,50 per cento.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° dicembre 1948 ha concesso, a' sensi delle disposizioni in precedenza citate, eguale garanzia statale all'emissione di obbligazioni « Serie speciale gestione I. R. I.-Ferro - emissione 1948 », per un ammontare nominale di lire un miliardo; siffatta emissione è stata oggetto delle deliberazioni assunte dal Consiglio di amministrazione nelle tornate del 3 novembre e 22 dicembre 1948, deliberazioni pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 gennaio 1949.

FINANZE

GIUSTIZIA

AFFARI
ESTERI

AFRICA
ITALIANA

INDUSTRIE
ISTRUZIONE

Sono da ricordare, infine, le seguenti altre disposizioni di legge relative al campo di attività dell'Istituto: il decreto legislativo 3 maggio 1948, n. 755, che concede agevolazioni per la allora costituenda « Società Marittima Nazionale », e il decreto ministeriale 27 agosto 1948, concernente la sistemazione e conversione di prestiti prebellici italiani negli Stati Uniti di America - Regolamento posizione debitoria I. R. I. verso la « International General Electric Company » di New York. Tali disposizioni hanno avuto regolare applicazione.

È superfluo soffermarsi sugli sviluppi della gestione dell'Istituto nel 1948, che fanno oggetto dell'esauriente e dettagliata relazione del Consiglio di amministrazione, sul contenuto e sugli indirizzi della quale il Collegio dei sindaci pienamente concorda, associandosi alle conclusioni ivi espresse e, in particolare, agli apprezzamenti circa gli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio decorso. I riflessi di tali eventi sui risultati economici della gestione e, quindi, sulla compagine patrimoniale dell'Ente, sono stati valutati con criteri prudenziali.

Passando al consueto esame dello stato patrimoniale dell'I. R. I. al 31 dicembre 1948, comparato col bilancio dell'esercizio 1947, emergono le seguenti variazioni:

a) aumento netto di milioni di lire 76.601,3 nelle partecipazioni e nelle altre voci degli investimenti passati da milioni di lire 64.039,1 nel 1947 a milioni di lire 140.640,4, costituito da:

finanziamenti e operazioni minori diverse	Milioni di lire	38.833,5
acquisti e sottoscrizioni di titoli	» »	19.751,1
addebito di interessi	» »	2.827,0
		<hr/>
	Milioni di lire	61.411,6

da dedurre:

realizzi di titoli e azioni Finmare e Finsider optate dagli obbligazionisti . . .	Milioni di lire	80,9
rimborsi di crediti	» »	100,4
		<hr/>
	Milioni di lire	181,3
con un maggior recupero di	» »	46,1
		<hr/>
rispetto all'importo per cui erano iscritte in bilancio le partite realizzate di	» »	135,2
		<hr/>
	Milioni di lire	61.276,4

A tale aumento, prodotto dalle operazioni di ordinaria gestione, si aggiungono:

la plusvalenza per adeguamento di cambio delle posizioni Italian Superpower Corporation ed Egiziana Fosfati in contrapposto dell'alineamento di cambio di debiti in valuta corrispondenti a tali posizioni	» »	675,8
le plusvalenze messe in evidenza dalla valutazione di alcune categorie di partite (titoli azionari quotati, titoli non quotati provenienti da aumenti gratuiti, titoli di società agricole e immobiliari, partecipazioni estere), plusvalenze che, al netto delle minusvalenze accertate in altre partite (partecipazioni in aziende meccaniche), sono risultate di	» »	14.649,1

importo che è stato contabilizzato al passivo in un « fondo oscillazione titoli e svalutazione partecipazioni », destinato a compensare altre minusvalenze che potranno emergere.

L'aumento complessivo netto degli investimenti è risultato perciò di	Milioni di lire	<u>76.601,3</u>
--	-----------------	-----------------

b) aumento netto di milioni di lire 25.833,7 nelle passività che si sono elevate da milioni di lire 45.613,0 nel 1947 a milioni di lire 71.446,7, dipendente da:

emissione di obbligazioni	Milioni di lire	14.250,0
accensioni ed aumenti di riporti e anticipazioni	» »	8.405,2
aumento di conti correnti creditori, di somme a disposizione e saldo di operazioni diverse	» »	3.200,3
	Milioni di lire	<u>25.855,5</u>

a dedurre:

estinzione di obbligazioni in dipendenza di opzioni	» »	21,8
	Milioni di lire	<u>25.833,7</u>

c) aumento di milioni di lire 3.904,2 della tesoreria e dei conti finanziari e partite diverse dell'attivo, passati da milioni di lire 2.020,4 a milioni di lire 5.924,6, determinato da:

1°) *aumenti:*

aumento del fondo di dotazione	Milioni di lire	40.000,0
assunzioni di debiti al netto dei rimborsi	» »	25.833,7
realizzi	» »	135,2
maggior recupero sui realizzzi	» »	46,1
	Milioni di lire	<u>66.015,0</u>

2°) *diminuzioni:*

aumento degli investimenti (a)	Milioni di lire	62.087,4
perdita di gestione	» »	23,4
	» »	<u>62.110,8</u>
	Milioni di lire	<u>3.904,2</u>

Tale aumento netto riguarda per milioni di lire 905,5 la tesoreria vera e propria, mentre la parte rimanente si riferisce principalmente a partite di carattere transitorio connesse alle emissioni obbligazionarie.

* * *

Il conto «Profitti e perdite» dell'esercizio 1948 si chiude con una perdita di milioni di lire 23,4.

Dal confronto delle voci di reddito con le analoghe risultanze dell'esercizio 1947, si rileva che i dividendi sulle partecipazioni azionarie sono passati da milioni di lire 242,3 a milioni di lire 903,5, segnando un incremento di milioni di lire 661,2.

I dividendi sulle azioni costituite in gestione speciale (compresi nei totali sopraindicati) ammontano nel 1948 a milioni di lire 143,2 contro milioni di lire 79,9 dell'esercizio precedente.

Riguardo a questi ultimi dividendi l'Amministrazione ha ritenuto di modificare i criteri di contabilizzazione adottati nei precedenti esercizi, sostituendo al sistema della competenza quello per cassa.

(a) Escluse le plusvalenze accantonate nel « Fondo oscillazione titoli e svalutazione partecipazioni ».

FINANZE

GIUSTIZIA

AFFARI
ESTERIAFFARI
ITALIANAAFFARI
ISTRUZIONE

I dividendi corrisposti dalla Finmare e dalla Finsider per l'esercizio chiuso nel 1948, nella misura del 6,50 per cento, hanno consentito la distribuzione agli obbligazionisti I. R. I.-Mare di una maggiorazione di interessi del 0,75 per cento ed agli obbligazionisti I. R. I.-Ferro (emissioni 1937 e 1947 da nominale lire 500) del 4,50 per cento, tenuto conto che quest'ultima maggiorazione è stata determinata (in dipendenza dell'assegnazione di azioni gratuite effettuata dalla Finsider nel 1948) sulla base del dividendo di due azioni per ogni obbligazione.

Gli interessi sui finanziamenti fatti dall'Istituto ammontano a milioni di lire 2.827,0 in confronto di milioni di lire 1.662,6 registrati nel 1947, con un aumento di milioni di lire 1.164,4.

Essi sono stati conteggiati a tassi di mercato, fatta eccezione per le aziende meccaniche nei cui confronti sono stati adottati particolari criteri, non facendosi luogo, per le aziende con bilancio deficitario ad addebito di interessi, e procedendosi per le altre parziali storni degli stessi; altri interessi addebitati sono stati in parte accantonati.

Pertanto, il complessivo importo di interessi riguardante le aziende meccaniche, dopo effettuati gli storni ed accantonamenti di cui sopra, è stato portato al conto « Profitti e perdite » per milioni di lire 1.070,0.

I proventi diversi, costituiti principalmente da commissioni, sono passati da milioni di lire 85,0 nel 1947 a milioni di lire 58,8, segnando una diminuzione di milioni di lire 26,2.

Dall'esame comparativo delle spese ed oneri di gestione con le analoghe risultanze dell'esercizio 1947 si rileva che gli interessi sulle obbligazioni sono passati da milioni di lire 78,1 a milioni di lire 155,4, con un aumento di milioni di lire 77,3.

Concorrono a formare tale aumento le maggiorazioni di interesse corrisposte sulle obbligazioni I. R. I.-Mare e I. R. I.-Ferro da lire 500 di cui si è già accennato, e che sono ammontate rispettivamente a milioni di lire 13,5 e milioni di lire 44,0.

Il saldo passivo dei proventi e oneri della gestione finanziaria, da milioni di lire 1.517,0 nel 1947 è passato a milioni di lire 3.320,1 segnando un aumento di milioni di lire 1.803,1, dovuto all'accresciuto volume delle operazioni finanziarie passive. In compenso il tasso medio degli interessi pagati per tali operazioni segna una diminuzione rispetto al 1947.

Le spese di amministrazione erogate nell'esercizio 1948 ammontano a milioni di lire 298,2 rispetto a milioni di lire 197,2 dell'esercizio precedente, con un aumento di milioni di lire 101,0.

Riferito alle principali categorie di spesa, tale aumento riguarda per milioni di lire 70,1 le spese di personale, per milioni di lire 13,5 le spese generali di amministrazione (comprese quelle di carattere straordinario occorse per il riordinamento degli uffici) e per milioni di lire 17,4 oneri e contributi straordinari non attinenti al funzionamento degli uffici, riferentisi a impegni assunti nei precedenti esercizi.

Lo stanziamento al fondo liquidazione personale è stato determinato in corrispondenza alle indennità di liquidazione maturate a tutto il 31 dicembre 1948; sono state perciò stanziate nell'esercizio 1948

	Milioni di lire	39,0
--	-----------------	------

(contro milioni di lire 205,0 nel 1947) che, assieme al residuo dei precedenti stanziamenti di	»	»	196,6
--	---	---	-------

portano la consistenza del fondo a	Milioni di lire	235,6
--	-----------------	-------

il disavanzo di gestione dell'esercizio 1948, di milioni di lire 23,4, va ad aggiungersi al saldo perdita degli esercizi precedenti di milioni di lire 54,6, formando così un totale di milioni di lire 78,0 da riportare a nuovo.

Il netto maggior recupero conseguito sui realizzzi è ammontato a milioni di lire 46,1, differenza fra milioni di lire 46,6 utili e milioni di lire 0,5 perdite. A norma dell'articolo 20 dello statuto l'utile netto va attribuito al fondo riserva speciale che si eleverà perciò a milioni di lire 547,3.

* * *

Il bilancio dell'I. R. I. per l'esercizio 1948, di cui sono state dianzi passate in rassegna le poste più significative, si stabilisce nelle seguenti risultanze complessive:

Attività patrimoniali	L.	146.565.006.028
Debitori per avalli, fidejussioni e cauzioni	»	8.156.675.502
Perdite esercizi precedenti	»	54.589.598
Fondo di dotazione	L.	60.000.000.000
Fondo di riserva speciale	»	501.149.619
Fondo oscillazione titoli e svalutazione partecipazioni	»	14.649.145.687
Anticipazioni del Tesoro	»	15.000.000.000
Passività	»	56.446.662.739
Avalli, fidejussioni e cauzioni	»	8.156.675.502
		<hr/>
	»	154.753.633.547
		<hr/>
Lo sbilancio di	L.	22.637.581
		<hr/> <hr/>

trova riscontro nelle risultanze economiche della gestione, così distinte:

maggior ricupero conseguito sui realizzi del patrimonio, da portare al fondo di riserva speciale di cui all'articolo 20 dello statuto	L.	46.129.912
perdita di gestione	»	23.492.331
		<hr/>
	L.	22.637.581
		<hr/> <hr/>

* * *

In base ai riscontri compiuti, il Collegio sindacale attesta che i dati dello « Stato patrimoniale al 31 dicembre 1948 » e del conto « Profitti e perdite dell'esercizio 1948 » sono conformi alle risultanze delle scritture contabili dell'Istituto, regolarmente tenute e rispecchianti i fatti amministrativi.

Roma, li 30 aprile 1949.

IL COLLEGIO DEI SINDACI.

FINANZE

GIUSTIZIA

AFFARI
ESTERIAFFARI
ITALIANAPUBBLIC
ISTRUZIONE

STATO PATRIMONIALE

AL 31

ATTIVO		
Partecipazioni e finanziamenti	L.	130.724.235.365
Azioni opfabili dagli obbligazionisti	»	9.861.894.545
Totale partecipazioni e finanziamenti	L.	140.586.129.910
Partite in liquidazione, sofferenze e diverse	»	54.233.748
		L. 140.640.363.658
Cassa e fondi disponibili	L.	1.033.301.843
Corrispondenti debitori	»	166.995.745
Debitori diversi e partite varie	»	4.724.344.782
		» 5.924.642.370
Debitori per avalli, fidejussioni e cauzioni	»	8.156.675.502
		L. 154.721.681.530
Perdite esercizi precedenti	L.	54.589.598
Perdita esercizio 1948	»	23.492.331
		» 78.081.929
		L. 154.799.763.459

Il Contabile generale
DANIELE CAMIN

I Sindaci
MARIO PIA — GINO CRESTINI
MARCELLO FRATTINI — ALFREDO GANDINI
GAETANO NOVELLI

AL 31 DICEMBRE 1948

PASSIVO

Fondo di dotazione	L.	60.000.000.000	
Fondo di riserva speciale (articolo 20 dello Statuto)	»	501.149.619	L. 60.501.149.619
Fondo oscillazione titoli e svalutazione partecipazioni	»	..	» 14.649.145.687
Anticipazioni del Tesoro	»	..	» 15.000.000.000
Obbligazioni in circolazione:			
I. R. I.-Mare 4,50 per cento da lire 500:			
optate	L.	532.000	
non optate	»	898.836.000	
		899.418.000	
I. R. I.-Ferro 4,50 per cento da lire 500:			
optate	L.	189.456.500	
non optate	»	771.087.000	
		960.543.500	
I. R. I.-Ferro 4,50 per cento da lire 1.000:			
optate	L.	55.000	
non optate	»	2.999.890.000	
		2.999.945.000	
I. R. I.-Meccanica 5,50 per cento da lire 1.000 non optate	»	11.000.000.000	
		15.859.906.500	
Corrispondenti creditori	»	37.109.644.440	
Creditori diversi e partite varie	»	3.477.111.799	
			» 56.446.662.739
Avalli, fidejussioni e cauzioni	L.		» 8.156.675.502
			L. 154.753.633.547
Maggior recupero conseguito sui realizzi del patrimonio da portare al fondo di riserva speciale di cui all'articolo 20 dello statuto	»		» 46.129.912
			L. 154.799.763.459

Il Presidente

ENRICO MARCHESANO

Il Direttore generale

ARTURO FERRARI

FINANZE

GIUSTIZIA

AFFARI
ESTERIAFFARI
ITALIANAFEDERAZIONE
ISTRUZIONE

OFITTI

E PERDITE

Esercizio

1948

360.469

101.559

262.092

000.000

724.120

FRATTINI
LI.

PROVENTI

Dividendi sulle partecipazioni azionarie L.	..	L.	903.478.622
Interessi sui finanziamenti »	2.826.266.039		
Interessi sulle partite in liquidazione, sofferenze e diverse . »	678.920		
		»	2.826.944.959
Proventi diversi L.		»	58.808.208
		L.	3.789.231.789
Perdita di gestione »		»	23.492.331
		L.	3.812.724.120

Il Presidente
ENRICO MARCHESANO

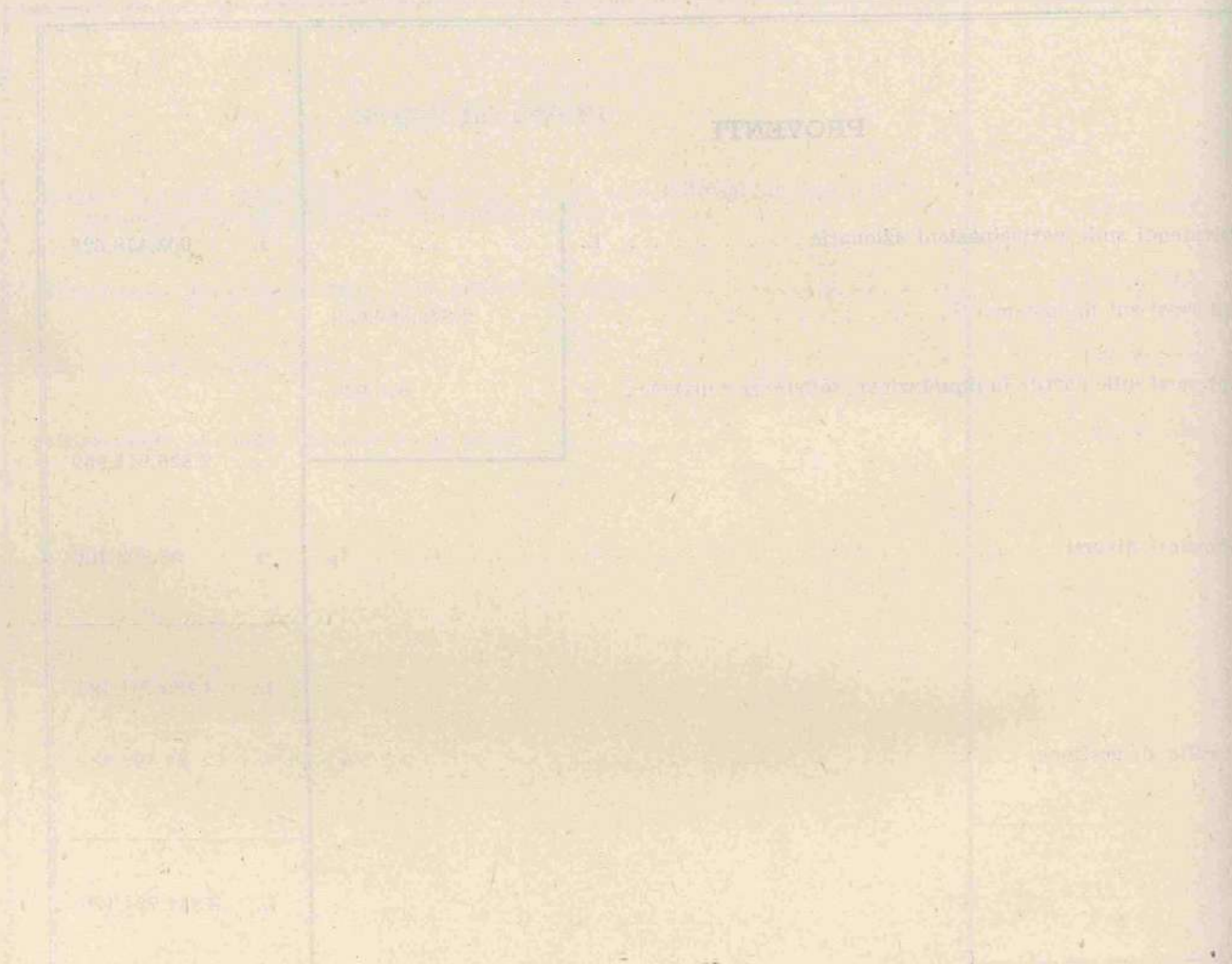
Il Direttore generale
ARTURO FERRARI

FINANZE

GIUSTIZIA

AFFARI
ESTERIAFFARI
ITALIANAPUBBLIC
ISTRUZIONE

PROVINTI



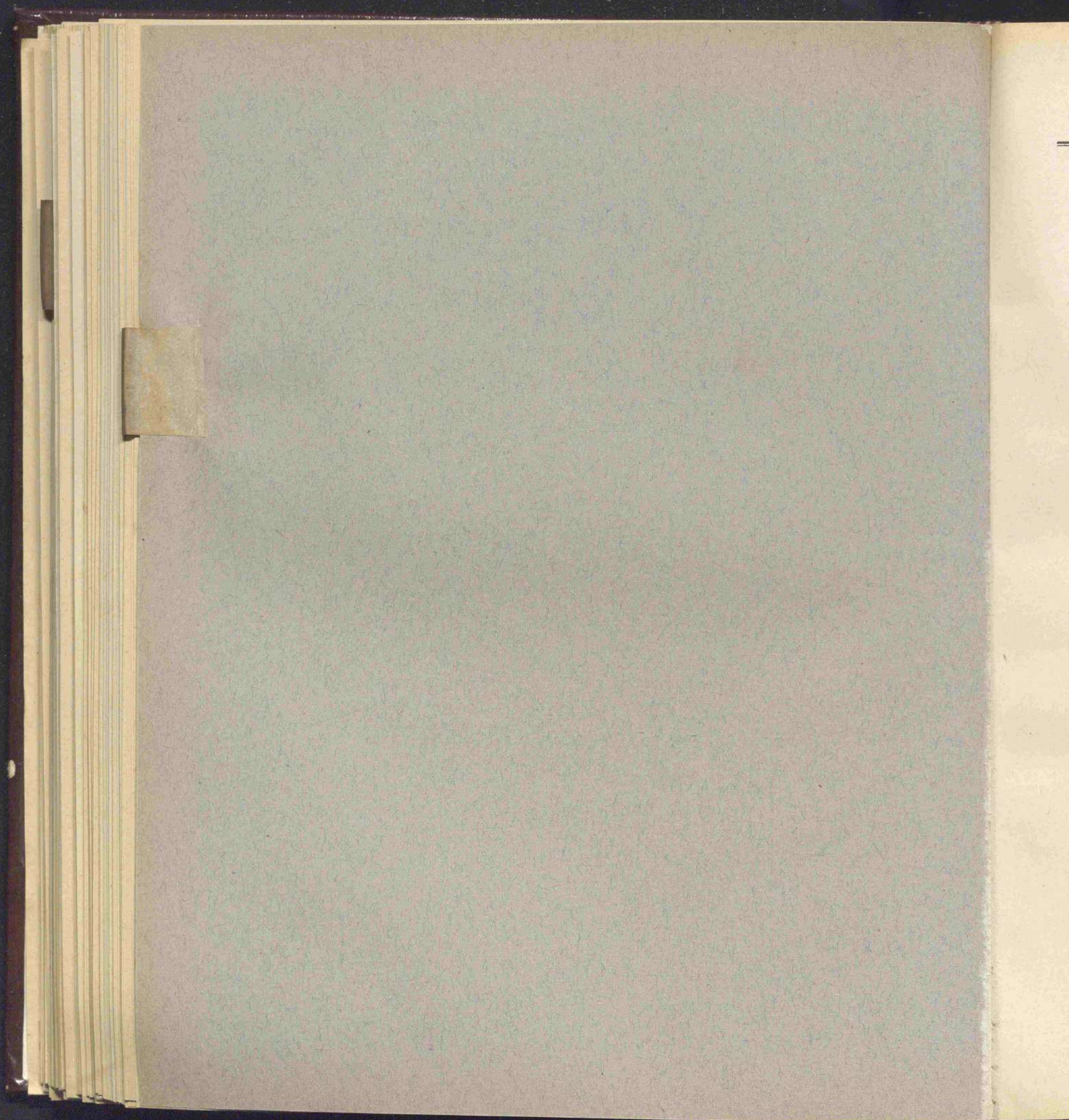
FINANZE

GIUSTIZIA

AFFARI
ESTERI

AFFARI
ITALIANA

FUDDIAGE
ISTRUZIONE



CONTO CONSUNTIVO

per l'esercizio finanziario

dal 1° luglio 1948 al 30 giugno 1949

Spesa del Ministero delle finanze.

GIUSTIZIA

AFFARI
ESTERI

AFFARI
ITALIANA

ISTRUZIONE

170

MINISTERO DEL TESORO
DIREZIONE GENERALE
1898-99

CONTO CONSUNTIVO

per l'esercizio finanziario

dal 1° luglio 1898 al 30 giugno 1899

per il Ministero delle Finanze

NOTA PRELIMINARE

Lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1948-49, approvato con la legge 30 ottobre 1948, n. 1259, presentava i seguenti risultati complessivi:

Categoria I. — Spese effettive	L.	96.054.912.100
Categoria II. — Movimento di capitali	»	120.380.300
Totale	L.	<u>96.175.292.400</u>

Nel corso della gestione sono state apportate, alle previsioni predette, variazioni in più e in meno con un aumento netto di lire 32.188.978.512 come segue:

CATEGORIA I. — Spese effettive:

Spese generali e diverse — Contributi, concorsi, rimborsi, sussidi e assegnazioni varie	+	L.	467.093.000
Debito vitalizio	+	»	1.275.070.000
Amministrazione dei servizi per la finanza locale	+	»	3.103.131.700
Amministrazione dei Monopoli	+	»	7.995.000
Servizio del lotto e delle lotterie	+	»	203.975.000
Corpo della Guardia di finanza	+	»	2.528.470.000
Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali	+	»	875.380.000
Amministrazione delle tasse e delle imposte indirette sugli affari	+	»	5.590.271.635
Amministrazione del demanio	+	»	2.173.409.000
Amministrazione delle imposte dirette	+	»	4.059.963.000
Amministrazione della finanza straordinaria	+	»	5.632.848.000
Amministrazione delle dogane e delle imposte di fabbricazione	+	»	820.462.000
	+	L.	<u>26.738.068.335</u>

CATEGORIA II. — Movimento di capitali:

Accensione di crediti	+	»	2.000.000.000
Partecipazioni azionarie	+	»	3.360.000.000
Partite che si compensano con l'entrata	+	»	90.910.177
	+	L.	<u>5.450.910.177</u>
	+	L.	<u>32.188.978.512</u>

In dipendenza di tali variazioni la previsione iniziale risulta al 30 giugno 1949 elevata a lire 128.354.270.912 come si rileva dal seguente prospetto n. 1:

GIUSTIZIA
AFFARI ESTERI
AFRICA ITALIANA
PUBBLIC ISTRUZIONE